

# INTERNI



THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 634 *settembre*  
SEPTEMBER 2013

MENSILE/MONTHLY ITALIA/ITALY € 8  
Aut € 16,30 - BE € 15,10 - Canada Cad 27  
CH CHF 20 - F € 15 - D € 19 - PTE Cont € 15  
UK £ 12,10 - E € 15 - CH CHF 20 - USA \$ 27

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03  
art.1, comma1, DCB Verona

 MONDADORI

# MILANO DESIGN POWER




 IA

 ARTE  
quotidiana

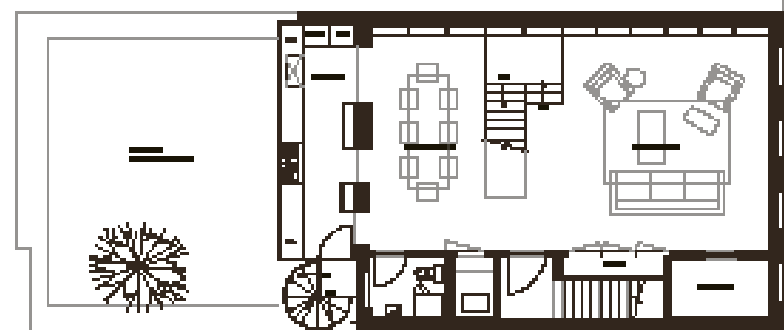
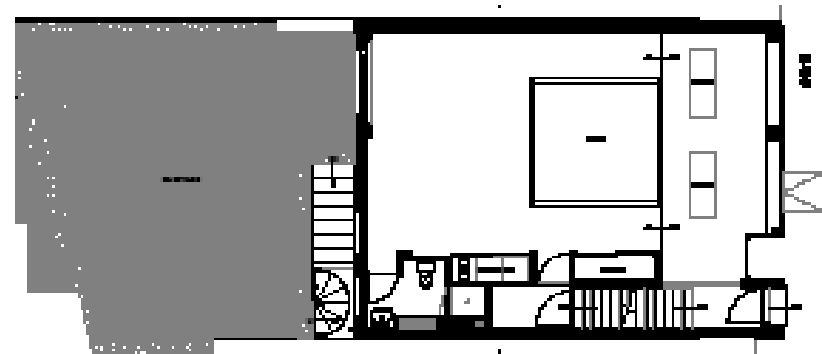
IL SECONDO LIVELLO, CON LA SALA DA PRANZO E LA CUCINA: PAVIMENTO IN ABETE, SCALA E CORRIMANO SONO SU DISEGNO, COSÌ COME LE LIBRERIE, LA CUCINA E LE LAMPADE A SOSPENSIONE, REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON **HERVÉ DESCOTTES**; LE SEDIE SONO LE UNCLE CHAIR (2001-10) DELL'ARTISTA AUSTRIACO FRANZ WEST (1947-2012).

*Quattro piani più terrazza: travi in vista, mattoni imbiancati e DESIGN MODERNISTA. Una TOWNHOUSE, UNA CASA UNIFAMILIARE dove il GIOCO dei BAMBINI e le INSTALLAZIONI D'ARTE SITE-SPECIFIC condividono gli stessi spazi e gli stessi colori. Nel GREENWICH VILLAGE, nel vecchio cuore creativo di MANHATTAN*

progetto di  
**SAS/SOLOMONOFF**  
**ARCHITECTURE STUDIO**

foto di David Joseph  
testo di Alessandro Rocca

**I**l Greenwich Village è stato la culla della cultura alternativa newyorkese, che da lì si è poi espansa nei quartieri confinanti di Chelsea e SoHo, e la *Townhouse* ristrutturata da Galia Solomonoff rispecchia in pieno la mescolanza di cultura alta e di informalità bohemienne che è il marchio di qualità del Village. La casa, costruita nel 1886, occupa un lotto stretto e profondo, con una piccola corte retrostante, e si eleva per quattro piani con una superficie complessiva di circa 4000 metri quadrati.

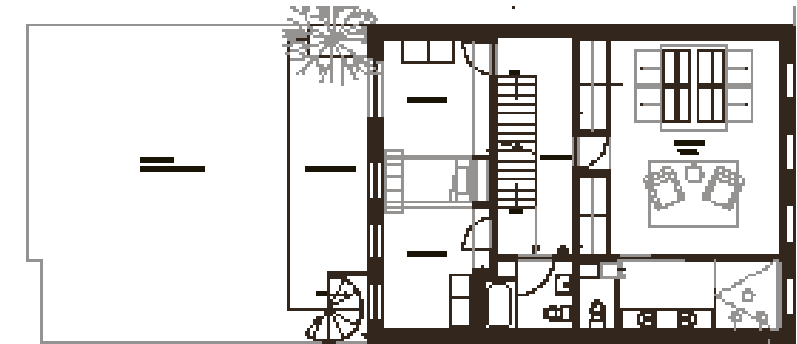


In questo spazio, i proprietari dovevano conciliare due esigenze piuttosto diverse, costruire un ambiente favorevole a una famiglia con due figli ancora piccoli ed esprimere, con l'esposizione di qualche pezzo pregiato e con la realizzazione di interventi *ad hoc*, il loro amore per l'arte contemporanea. Un risultato possibile grazie a un modo di intendere l'arte come un evento che partecipa alla vita di tutti i giorni, come un valore aggiunto che interferisce e abbellisce gli spazi domestici senza imporre la distanza contemplativa e i vincoli di un atteggiamento museale.

Al piano terra, nel vano che all'origine ospitava una falegnameria si è ricavato il piccolo ingresso e un ambiente aperto, con i mattoni originali tinteggiati in bianco, destinato al gioco dei bimbi. A questo livello, in diretta comunicazione con le strade del Village, sono state inserite due opere *site-specific*, cioè realizzate per l'occasione e modellate sulle peculiarità di quei luoghi.

Al centro della stanza dei giochi, illuminata dalla Pear Pendant Lamp di George Nelson, si trova *The Cube*, volume in metallo riflettente dell'artista argentino-thailandese Rirkrit Tiravanija, molto conosciuto grazie anche alla *Land*

PIANTA DEL TERZO PIANO ARTICOLATO CON TRE CAMERE DA LETTO. NELLA MATRIMONIALE, SPECCHIO "OCCHIO DI TORO" REGENCY E TESTIERA IN VELLUTO BLU DISEGNATA CON TOM DELAVAN. SUL TERRAZZO, POLTRONE BUTTERFLY DISEGNATE DA ANTONIO BONET, JUAN KURCHAN E JORGE FERRARI HARDOY (ARGENTINA, 1938) E PRODOTTE DA **KNOLL INTERNATIONAL** DAL 1947 AL 1975, LAMPADA DI CARTA DI ISAMU NOGUCHI RIEDITATA DA **VITRA**. UNA DELLE CAMERE DEI FIGLI, CON LA LAMPADA DA TERRA AJ DI ARNE JACOBSEN PER **LOUIS POULSEN** E POLTRONCINA SWAN SEMPRE DESIGN ARNE JACOBSEN PER **FRITZ HANSEN**. CUSCINI MAROCCHINI E, ALLA PARETE, SEA OF WEST, QUADRO DI YAYOI KUSAMA.



PAGINA ACCANTO, IL SOGGIORNO AL SECONDO LIVELLO CON LE FINESTRE CHE AFFACCIANO SUL CORTILE: AL CENTRO, IL TABLE BLEU (1961-63) DISEGNATO DALL'ARTISTA FRANCESE YVES KLEIN (1928-62); ALCUNI ARREDI, COME LE POLTRONE, SONO PEZZI DI FAMIGLIA DEL PROPRIETARIO.

PIANTE DEL PIANO TERRA, TRASFORMATO IN UNO SPAZIO GIOCO PER I FIGLI, E DEL SECONDO PIANO, CON SOGGIORNO, SALA DA PRANZO E CUCINA.

*Foundation*, un parco artistico ed ecologico nel nord della Thailandia. E sulla ripida scala, che dall'ingresso porta al primo piano, scorre come un fiume multicolore un'altra opera *site-specific*, *Zobop Stairs*, realizzata da Solomonoff in collaborazione con l'artista Jim Lambie. Il centro della casa si trova al secondo livello, che è l'unico in cui sono state eliminate tutte le partizioni interne e dove si può apprezzare l'intera dimensione della casa, dalle finestre su strada che illuminano il soggiorno fino alla cucina, che affaccia sulla piccola corte retrostante. Il living, ampliato dalle bianche pareti e articolato da un piccolo dislivello che mette in evidenza il vano riservato alla libreria, è dominato dal pesante soffitto originale, con le rudi travi in legno in bella vista, e dalla rampa della scala che, giocando sul contrasto degli opposti, col rapido ritmo dei gradini e le tre esili travi ravvicinate sembra particolarmente aerea ed elegante. Nel soggiorno brilla, tra le poltrone d'epoca dei proprietari, il *coffee table* di Yves Klein, grande artista francese, scomparso nel 1962, che è stato tra l'altro inventore del celeberrimo blu cobalto, una particolare variazione del colore blu cobalto che è diventata la sua cifra stilistica principale.



SULLA SCALA CHE PORTA AL PRIMO PIANO IL TESSUTO MULTICOLORE DI ZOBOP STAIRS, INSTALLAZIONE SITE-SPECIFIC REALIZZATA CON L'ARTISTA JIM LAMBIE. (FOTO ALEX GUERRERO)

LA SEZIONE MOSTRA I QUATTRO LIVELLI DELLA TOWNHOUSE, CHE HA UNA SUPERFICIE TOTALE DI CIRCA 400 METRI QUADRI.



Anche attorno al tavolo da pranzo il design si mescola con l'arte grazie alle sedie in metallo e plastica, le *Uncle Chair*, realizzate dall'artista viennese Franz West tra il 2001 e il 2010. Al piano superiore, dove si trovano le tre camere da letto, continua l'abile mescolanza di elementi su disegno, come gli arredi fissi delle stanze dei figli, *evergreen* del design modernista, come le lampade AJ e le poltroncine Swan di Arne Jacobsen, ed elementi tradizionali come la specchiera rotonda Regency.

Salendo fino al livello più alto si accede alla terrazza dove, insieme al caminetto e alla vetrata su disegno, appaiono elementi di culto del design modernista come la lampada/scultura disegnata da Isamu Noguchi nel 1951 all'interno della collezione Akari e, *dulcis in fundo*, un preziosismo di modernariato sudamericano: la poltrona Butterfly, disegnata da Antonio Bonet, Juan Kurchan e Jorge Ferrari Hardoy in Argentina, nel 1938.

QUI SOPRA E NELLA PAGINA ACCANTO, DUE IMMAGINI DEL PIANO TERRA, SPAZIO DEDICATO AL GIOCO DEI FIGLI; AL CENTRO, *THE CUBE*, INSTALLAZIONE IN COLLABORAZIONE CON L'ARTISTA RIRKRIT TIRAVANIJA; AL SOFFITTO LA *PEAR PENDANT LAMP* (1947) DISEGNATA DA GEORGE NELSON PER HOWARD MILLER.

